

L'inchiesta. L'invito a comparire di Leonardo Domenici è datato 12 ottobre

Forte, l'ora degli interrogatori lunedì l'ex sindaco in Procura

► La convenzione tra Comune e Demanio sotto la lente del pm Concetta Gintoli

Stefano Brogioni
stefano.brogioni@epolis.sm

■ Lunedì prossimo l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici dovrebbe essere sentito dal pm Concetta Gintoli, titolare dell'inchiesta sulla morte al Forte Belvedere della 37enne Veronica Locatelli, precipitata dai bastioni della "cannoniera" nel luglio dello scorso anno. L'europarlamentare del Pd, assieme ad altri tre nuovi indagati (un dirigente e un tecnico di Palazzo vecchio, la presidente della cooperativa Archeologia) ha ricevuto la settimana scorsa un avviso a comparire. Con una data: 12 ottobre. Sarà l'occasione per l'ex sindaco di Firenze, in carica anche quando morì sia lo studente romano Luca Raso (nel 2006), di precisare la sua posizione. Domenici non ha preso bene la sua iscrizione nel

registro degli indagati. Anzi, ha attaccato duramente l'operato della Procura («Mi è impossibile negare di vedere accresciuti i miei già seri dubbi circa il buon funzionamento del sistema della pubblica accusa all'interno del nostro ordinamento giudiziario», ha detto) provocando la reazione del procuratore capo Giuseppe Quattrocchi. Ma durante l'interrogatorio di Domenici non ci sarà tempo per togliersi i sassolini dalle scarpe. La "fase due" dell'inchiesta, cominciata dopo che il gip Rosario Lupo invitò la Procura a verificare l'operato dell'amministrazione di Palazzo Vecchio, punta sulla convenzione, stipulata nel 1999 tra Comune e Demanio. In quell'accordo, la giunta si impegnava «ad assumere a proprio carico gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile nonché a realizzare opere di adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche». Negli anni successivi, precipitando dal Forte, moriranno due persone. ■



► L'ex sindaco Leonardo Domenici

EPOLIS